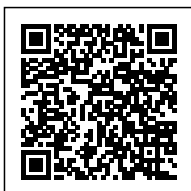


CALDO RECORD, TORNA L'INCUBO DEGLI INCENDI

Pubblicato il 17 Luglio 2024 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Nel 2024 in Italia sono già andati a fuoco più di 10.000 ettari di terreno, di cui più di 8.000 solo nell'ultimo mese. Le temperature di questi giorni fanno temere il peggio

ROMA – Il caldo record con il bollino rosso in molte città spinge anche gli incendi con **oltre 10.000 ettari di terreno andati a fuoco nel 2024**, di cui quasi 8.400 soltanto nell'ultimo mese, favoriti dalla siccità che assedia soprattutto il Meridione d'Italia. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Effis con l'**anticiclone Caronte** e le **temperature oltre i 40 gradi** che creano le condizioni ideali per il propagarsi del fuoco, soprattutto in quelle zone dove non piove da molte settimane e la vegetazione è ormai ridotta a sterpaglie.

L'effetto, soprattutto al Sud, di **un 2024 che in Italia è stato sino ad oggi il più caldo mai registrato sul territorio nazionale con una temperatura di 1,47 gradi superiore alla media storica**, secondo una analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativa ai primi sei mesi dell'anno.

IL COSTO DEGLI INCENDI

Ogni rogo – stima la Coldiretti – pesa sulle tasche degli italiani per oltre diecimila euro all'ettaro considerando le **spese immediate per lo spegnimento e la bonifica** e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate.

Nelle aree bruciate dagli incendi – sottolinea la Coldiretti – saranno impediti tutte le attività umane tradizionali e la scoperta del territorio da parte di appassionati ma viene anche a mancare un importante polmone verde, senza dimenticare i drammatici effetti sul turismo. **NON SOLO CALDO: CI SONO ANCHE DISATTENZIONE E ROGHI DOLOSI**

Ai problemi causati dal clima anomalo con **alte temperature, siccità e vento**, si aggiungono peraltro – ricorda la Coldiretti – la **disattenzione e il dolo**, con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente.

Proprio per garantire una funzione di controllo e monitoraggio contro i piromani è importante valorizzare il ruolo di sentinelle del territorio svolto dalle imprese agricole – conclude Coldiretti – dando un giusto riconoscimento a chi garantisce una costante presenza, soprattutto nelle zone più interne, che fa da argine anche al dissesto idrogeologico.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

